

Dagli anni ottanta l'approccio scientifico allo studio della città ha posto l'attenzione nei confronti degli spazi vuoti e scomposti che ben presto sfoceranno nella *presentazione post moderna della periferia*: sobborghi, centri commerciali, impianti sportivi, aree di servizio formano un territorio governato dai tracciati stradali; tuttavia permane tutt'oggi una difficoltà nella descrizione della situazione: il nostro progetto si fonda sul tentativo di descrizione critica di questo tipo di aree.

#### *La situazione*

Abbiamo operato uno slittamento dei confini dell'area d'intervento alle zone con elementi fisici e vincoli astratti la cui reinterpretazione/continuazione potesse liberare un sistema di scelte: le grandi aree verdi dei vivai a ridosso della via Castelforte, naturale prosecuzione del sistema dei giardini verso Mondello, gli spazi di arretramento degli edifici e degli impianti sul fronte nord di via dell'Olimpo e le aree di approssimazione ai grandi edifici collettivi (scuola, centro commerciale) sulla sponda meridionale dello stesso viale suggeriscono una descrizione dell'area attraverso alcune qualità/criticità:

- Allineamenti: gli orientamenti dei lotti sulla via Castelforte e del tracciato di viale dell'Olimpo, determinano le giaciture dei due impianti sportivi esistenti;
- Ingressi: l'arretramento degli accessi e il relativo filtro generato dai cancelli su strada producono una sorta di cluster all'interno del quale i due edifici restano indipendenti tra loro e privi di relazioni con la città;
- Forma dei vuoti: La distanza tra i due edifici è colmata da un posticcio disegno a terra di un giardino all'italiana, poi completato dalla vegetazione di bordo, sovrapposta acriticamente ai confini di proprietà;

#### *L'intervento*

Abbiamo provato a leggere la periferia come un dato concreto, luogo dalle caratteristiche fisiche precise e ad utilizzare il protagonismo dei vuoti continui come materiale di lavoro: *la distanza interessante* ci ha suggerito di costruire il bordo meridionale dell'area con tre "stecche" sovrapposte:

- Una basamentale (da quota 0 a 3m): compatta, in pietra, destinata ad ospitare foyer, spogliatoi, servizi, impianti e l'invaso della piscina scoperta;
- Una intermedia (da 3 a 6 m): libera, eterea e passante trasversalmente, percorso di connessione delle tribune dei nuovi impianti sportivi e punto di affaccio (interno) sul foyer e (esterno) sui nuovi spazi urbani, connotata dai punti di appoggio delle capriate rovesce, struttura del vassoio sovrastante;

- Una alta (da 6 a 9 m) contenente gli impianti e il terreno vegetale per la formazione del tetto-giardino sull'estradosso, nuovo percorso urbano, potenzialmente didattico e possibile *hub*, per future connessioni ad un potenziale parco lineare, sospeso, sul modello della high line newyorkese.

La costruzione di questa vertebra contiene dentro lo stesso impianto i servizi legati agli impianti sportivi, tribune, spogliatoi e contemporaneamente ad una scala, che possiamo definire urbana, produce:

- Una doppia piazza di ingresso e centrale, disegnata dal prospetto principale del campo di baseball e dalla rotazione del basamento verso la vegetazione a nord, modellata per dar forma a una sorta di tribuna angolare, pronta ad accogliere piccole manifestazioni;
- Una nuova piazza/parterre sulla via Castelforte, ideale prosecuzione dei giardini antistanti, collegata alla prima dall'abbassamento del tetto giardino e dalla nuova strada carrabile a nord, possibile chiusura di un circuito veicolare alternativo, fiancheggiata da piste ciclabili e percorsi podistici.
- Un nuovo percorso "verde", con la ricucitura di aree e segmenti di vegetazione monchi, attraverso la formazione del tetto giardino;
- Un atteggiamento di sostenibilità nei confronti della costruzione della città di tre tipi:
  - a. Ambientale, attraverso:
    - pannelli fotovoltaici sul bordo a sud della nuova "corona comunicativa"
    - piccole turbine eoliche verticali punteggiano la nuova piazza, alternandosi al palmeto con un intento mimetico
    - recupero acqua piovana e fitodepurazione nella piazza degli orti urbani a sud
  - b. Economica, attrattiva verso possibili investitori:
    - La corona comunicativa è un vero e proprio spazio pubblicitario ad alta visibilità;
    - Gli spazi all'interno del basamento, di tipo collettivo, potrebbero attrarre piccole imprese, partecipi dei costi di gestione
  - c. Sociale/educativa:
    - Gli orti urbani favoriscono la cooperazione, la condivisione di spazi collettivi
    - Il tetto giardino sarà terreno di sperimentazione e di didattica in campo botanico.

#### Calcolo sommario di spesa:

- Piscina: € 400.000,00
- Basamento / servizi: € 1.240.000,00
- Tetto giardino: € 466.000,00
- Pista pattinaggio: € 124.000,00
- Piazza orti urbani: € 120.000,00
- Piazza centrale: € 226.570,00
- Piazza Castelforte: € 152.000,00

---

**Totale: € 2.778.570,00**